

I documenti di:

**quotidiano****sanità.it**

*Quotidiano online di informazione sanitaria*

**Dossier**

**Documentazione legislativa**

**Studi e ricerche**

**Interventi e relazioni**



Prot. 109

Roma, 29 aprile 2014

Al Ministro della Salute  
On Beatrice Lorenzin  
[segreteria@sanita.it](mailto:segreteria@sanita.it)

Al Presidente Comitato di Settore Regioni-Sanità  
On Claudio Montaldo  
[claudio.montaldo@regione.liguria.it](mailto:claudio.montaldo@regione.liguria.it)

Onorevole Ministro

Egregio Presidente Comitato Settore,

Le scriventi Organizzazioni Sindacali non possono che associarsi alla lettera delle OO.SS. ANAAO ASSOMED - CIMO ASMD - AAROI EMAC - FVM - FASSID - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI di ieri 28 aprile in ordine alla necessità che nell'ambito dell'emananda riforma della dirigenza pubblica si tenga conto dell'assoluta peculiarità che contraddistingue la dirigenza sanitaria del SSN dalla dirigenza tecnico amministrativa delle regioni e del SSN (che FEDIR SANITA' e DIRER rappresentano).

Le differenze di status professionale e di contesto lavorativo risiedono già nella differente normativa che disciplina il rapporto di lavoro della dirigenza tecnico/amministrativa di Regioni e Sanità rispetto alla dirigenza sanitaria: il decreto leg.vo 165/2001 per la prima ed il decreto leg.vo 502/92 per la seconda.

Come abbiamo avuto più volte modo di sottolineare in tutti i contesti istituzionali e nelle nostre precedenti missive tali differenze normative si traducono sui tavoli contrattuali (come l'esperienza degli ultimi 20 anni ha dimostrato nei fatti soprattutto nell'attuale AREA III di contrattazione) in una distanza incolmabile fra le problematiche delle due dirigenze: di tipo squisitamente professionale (quella sanitaria) e di tipo gestionale (la dirigenza tecnico/amministrativa del SSN e delle Regioni).

La dirigenza professionale (cioè la massima parte dei 120.000 dirigenti medici, veterinari, biologi, chimici, psicologi e farmacisti), dedita alle attività di cura, assistenza e prevenzione, ha problematiche tutte inerenti orari di lavoro/straordinario/turnazione/libera professione. Le funzioni di tale dirigenza sono rigorosamente previste da norme e protocolli. La dirigenza gestionale ha invece il compito specifico del corretto ed efficace utilizzo di risorse e procedimenti, non ha né orari di lavoro né libera professione e per il suo status sono fondamentali l'incarico dirigenziale e le funzioni che ne fanno parte. Anche requisiti e modalità di accesso al profilo sono nettamente distinti per le due dirigenze così come il trattamento fondamentale ed accessorio di stipendio.

Concordiamo quindi pienamente che non è possibile tenere le due dirigenze in unica Area contrattuale obbligandole a confrontarsi in un unico tavolo di discussione che veda insieme "professionalità che hanno poco in comune tra loro e modalità lavorative ben diverse".

Anche noi Vi chiediamo dunque di promuovere la modifica del dec. Leg.vo 150/2009 nel senso di dare adeguata risposta alle peculiarità della dirigenza pubblica gestionale e professionale.

**Silvana de Paolis**     **DIRER**

**Antonio Travia**     **FEDIR SANITA'**